

CULTURA FIGURATIVA E MANIFESTAZIONI MINORI
IN VALCAMONICA E ARCO ALPINO:
COLLOCAZIONI, RELAZIONI SPAZIALI E CONTENUTI CULTURALI

Ausilio Priuli

SUMMARY

The expressions of prehistoric and traditional rock art in Northern Italy and in the alpine world, following more than 100 years of researches, has grown many and they are present more or less everywhere, but now it is obvious that they could be classified into 100 representative categories (Priuli, 1991), which can be summed up in two big classes or groups: the figurative works and the "minor expressions" (Priuli, 1993).

The first ones are present in the important prehistoric "Sanctuaries", as Mount Bego, Valtellina, Valcamonica Mount Baldo, Asiago plateau and in some others as Carschenna, Val di Susa and Upper Moriana and in particular spiritual centres characterized by megalithic proto-statuary and statuary which are "priests-shamans" works.

Instead, we can find the second ones everywhere: rarely in the "Sanctuaries", but in the areas which encircle the same; near settlements; in funeral context; in hunting ground and in pastoral lands; in places of transit; on stones, on erratic blocks, on megalithic monuments, on more and less smooth rocks, etc. and they are the result of people's religiousness, therefore everybody could make them and everywhere.

While the making of the first group expressions disappeared because of the full consolidation of Christianity, the so called "minor expressions" continued to be made up until today.

Già in altre sedi si ebbe modo di far osservare come, in pratica, le espressioni di arte rupestre possano essere divise in grandi classi o gruppi: uno di questi è costituito dalle incisioni di tipo simbolico e figurativo, l'altro è costituito dalle "manifestazioni minori" cioè dalle cospicue nelle loro diverse forme, dimensioni ed appartenenze categoriali, da graffiti, da incisioni eseguite per graffi ripetuti e dalle incisioni fusiformi, per noi non figurative e tuttavia cariche di contenuti.

In tutto l'arco alpino o meglio, in Italia settentrionale, si conoscono incisioni rupestri preistoriche, protostoriche e di tradizione, ma solo in poche regioni sono presenti grandi concentrazioni di incisioni di tipo figurativo ed il loro numero, nel complesso, rimane assai limitato rispetto a quello delle "manifestazioni minori". Queste regioni sono: Monte Bego nelle Alpi Marittime, la Valtellina, la Valle Camonica, l'Altopiano di Asiago ed il Monte Baldo e pochi altri siti come Carschenna, la Val di Susa e l'Alta Moriana e particolari centri spirituali caratterizzati dalla protostatuaria e statuaria megalitica (Priuli, 1983). Si ha quasi l'impressione che i cinque ambienti menzionati e pochi altri, possano essere stati grandi "santuari", importanti centri di culto, centri spirituali che, nel tempo, hanno rivestito un ruolo particolarmente significativo per le popolazioni non solo del luogo, ma anche di più estesi territori circostanti e nei quali, in siti particolari non scelti casualmente, hanno operato prevalentemente dei "sacerdoti artisti". Le "manifestazioni minori" invece sono ovunque: su pietre e massi nei pressi di insediamenti padani, su pietre e massi delle aree collinari e pedemontane, nelle valli che si inoltrano nelle alpi e nelle loro diramazioni, fino addirittura a quasi 3000 metri di altitudine; inoltre, mentre le espressioni di tipo figurativo, pur con qualche eccezione, sono state realizzate in precisi spazi temporali e comunque non sono

andate oltre il pieno avvento del cristianesimo, le manifestazioni minori sono state realizzate ininterrottamente fino quasi ai nostri giorni.

Se le incisioni di tipo figurativo sono quanto ci rimane di complessi riti probabilmente comunitari, ma realizzate da "sacerdoti artisti", le "manifestazioni minori" sono frutto della religiosità popolare, quindi realizzate da singoli individui in qualsiasi momento di bisogno spirituale ed in qualsiasi luogo e generalmente al di fuori o ai margini dell' area "santuario" nella quale potevano operare solo i "sacerdoti artisti".

Sinteticamente si può ricordare che: -esistono aree con grandi concentrazioni di incisioni nelle quali non vi sono presenze significative di "manifestazioni minori" (es.\ territorio circostante Capodiponte) o le cospide sono assolutamente assenti (es.\ Valcamonica-Pian Cagno); -si conoscono aree con grandi concentrazioni di incisioni figurative nelle quali le "manifestazioni minori", anche in numero elevato, sono distribuite in spazi periferici rispetto a quelli che accolgono le incisioni figurative e simboliche (es.\ Monte Bego); -non mancano siti nei quali si constata la coesistente presenza di incisioni di tipo figurativo e di "manifestazioni minori" (es.\ Carschenna, Sonico); -le cospide sono però spesso in diretta relazione con insediamenti culturali ed abitativi (es.\ Como-Pianvalle, Vione-Premia, etc.); -un altro contesto nel quale si rinvencono cospide, in piccole, medie o grandi concentrazioni, è quello funerario (es.\ Aosta-St. Martin de Corleans, Sardegna- Domus de Janas, Vione, Montichiari -necropoli longobarde); -molto spesso "manifestazioni minori" sono presenti lungo percorsi di transumanza, in luoghi di caccia e di pascolo anche ad alta quota (es.\ Valtellina-Monte Torena, Valcamonica-Montozzo, Ercavallo, Gavia, etc.); -Le cospide sono abbastanza comuni anche su monumenti megalitici (es.\ menhir, stele e composizioni monumentali, megaliti monumentali); - cospide sono spesso in relazione con "scivoli rituali" (es.\ Omegna-Monte Zuoli, Val Vigezzo, Valle d' Aosta-Chatillon etc.).

In luoghi caratterizzati da incisioni di tipo figurativo si constata la presenza di "manifestazioni minori" realizzate successivamente all'abbandono della pratica rituale di rappresentare in quel luogo, quindi forse alla perdita della sacralità dello stesso.

Se una incisione o scena di tipo figurativo è il risultato dell'intervento tecnico, in genere, di un singolo operatore, le "manifestazioni minori" sono sovente risultato di più interventi anche di operatori diversi in momenti diversi che hanno ripreso il segno precedentemente realizzato e operato nello stesso ampliandolo e approfondendolo.

È ravvisabile quindi una netta distinzione non solo iconografica ma anche contenutistica tra le espressioni dei due grandi gruppi, pur essendo tutte frutto di pratiche rituali, quindi di radicate esigenze religiose.